



Roma, 5 agosto 2025

Donne felici, generatrici di vita e speranza

Messaggio di Madre Chiara Cazzuola per il 5 agosto 2025

Carissime sorelle,

celebriamo il 5 agosto, come data di nascita del nostro Istituto 153 anni fa, nel Giubileo della Speranza e a pochi mesi dalla prossima canonizzazione di Suor Maria Troncatti, prima Figlia di Maria Ausiliatrice che sale agli onori degli altari dopo madre Mazzarello. Ricordiamo anche un altro evento che caratterizza questo Giubileo e cioè la chiusura, un mese fa, dell'inchiesta diocesana su Madre Rosetta Marchese, VII successora di madre Mazzarello.

In questo particolare contesto, non possiamo ignorare il forte richiamo alla santità che il Signore ci rinnova. Celebrare il passato, infatti, non vuol dire per noi ritornare solo "emotivamente" al lontano 5 agosto 1872, in questo senso basterebbe rileggere l'omelia di don Bosco alle prime neo-professe Figlie di Maria Ausiliatrice (cf *Cronistoria* I, pag 150), per renderci conto dello spessore di fede e di fiducia che le ha animate.

L'esempio del nardo a cui don Bosco si riferisce per invitare le sue Figlie ad una sequela radicale, gioiosa e totalizzante di Gesù, dovrebbe risvegliare nel nostro cuore il desiderio ardente di vivere solo per Lui, "per la gloria di Dio e la salvezza delle anime".

Rendiamo grazie al Padre per il dono di don Bosco e di madre Mazzarello alla Chiesa, ai giovani, alla Famiglia Salesiana e al mondo intero.

Se penso alle visite fatte in questi anni nelle varie Ispettorie, non posso che rendere grazie allo Spirito Santo per avere suscitato, con l'intervento diretto di Maria, il nostro Istituto di cui, oggi, facciamo parte anche noi, con gioia e con gratitudine.

In qualsiasi zona continentale e geografica, l'Istituto è una realtà viva a servizio della Chiesa, ma soprattutto di quella parte di umanità che don Bosco affermava essere la più preziosa: la gioventù, un termine che per noi abbraccia la totalità della persona nel suo processo di crescita: dall'età dell'infanzia fino alla giovinezza.

Nel corso delle visite ho incontrato tanta santità, Figlie di Maria Ausiliatrice che vivono con sacrificio e amore, nel silenzio, la loro fedeltà alla missione fino all'ultimo respiro, senza pretese, senza pubblicità, in piena gratuità.

Per qualche problema che esiste nell'Istituto c'è una misura alta di santità, vissuta nella normalità del quotidiano, che certamente Dio trasforma in benedizioni abbondanti sulle comunità, sulla nostra missione e sulle opere.

Mi rendo conto che constatare ciò non basta. Siamo chiamate a lavorare per il futuro del carisma che il Signore affida alle nostre mani e alla nostra capacità creativa, ma prima di tutto al nostro amore per Lui.

Abbiamo come riferimento le parole di don Bosco:

"Sì, io vi posso assicurare che l'Istituto avrà un grande avvenire, se vi manterrete semplici, povere, mortificate." (*Cronistoria* I, pag.151). È una promessa ancora valida ed un'indicazione per il futuro.

Madre Mazzarello, preoccupata che l'espansione rapida dell'Istituto facesse dimenticare lo spirito di Mornese afferma: *«Temo che la vita comoda indebolisca il fervore, e che il desiderio di una vita*

sempre più comoda entri anche nella casa di Nizza, e che ciascuna si formi poi un mondo nel proprio cuore, più pericoloso di quello che ha lasciato. Ecco il mio grande timore. Per carità, sorelle, per carità!». (Costituzioni, Conferenza di S.M. Domenica Mazzarello fine anno 1880).

In questi giorni, partecipando ai vari momenti del Giubileo dei giovani, ho potuto sperimentare la loro apertura all'incontro con Dio e con gli altri, la loro sete di spiritualità, la ricerca sincera del senso della vita. Essi attendono da noi che siamo donne felici, generatrici di vita e di speranza.

Hanno bisogno che continuiamo ad indicare un cammino e ad orientare la loro ricerca del bene, con la forza del Vangelo e nello stile della spiritualità salesiana, sempre attuale e vicina alla sensibilità dei giovani oggi.

Non abbiamo tempo da perdere, o siamo ciò che dobbiamo essere in questo tempo, o non saremo significative e testimoni della luce che portiamo in noi con il dono di essere donne consacrate salesiane.

Il 5 agosto ci richiama a rinnovare con determinazione la scelta del *Da mihi animas cetera tolle* e *A te le affido*.

Perciò coraggio e buona festa, in comunione con tutte le sorelle, le comunità educanti e i giovani sparsi in ogni parte del mondo.



Suor Chiara Cazzuola
Superiora generale dell'Istituto FMA